

# Il taxi-sharing inventato in Sicilia che piace a Mercedes e vola a Dubai

Autisti del servizio pubblico e un'app per prenotarsi nel sistema di mobilità inventato da Edisonweb

**LA STORIA**  
**SVEVA ALAGNA**

Li dove un astratto sentire comune preclude ogni slancio e titola come stereotipo "i siciliani non lasceranno la macchina a casa", subentra il progetto pilota di Edisonweb. L'innovativa realtà imprenditoriale di Mirabella Imbaccari, piccolo comune del catanese, ha testato nelle ultime tre settimane il sistema Mvmant a Ragusa, che si pone come obiettivo quello di risolvere i problemi di congestione del traffico urbano con un sistema informatizzato, sulla base di un algoritmo intelligente.

Il nuovo sistema di trasporto proposto è, in poche parole, una via di mezzo fra un taxi e un autobus pubblico, ma con tariffe molto simili a quest'ultimo. Come tante idee innovative, tanto semplice da risultare geniale. Con il plauso del sindaco Federico Piccitto e dell'assessore competente Antonio Zanotto, a Ragusa, dal 18 aprile all'8 maggio, dalle 7.30 alle 20, Mvmant ha consentito agli utenti di spostarsi gratuitamente dalle periferie ai due centri storici di Ragusa superiore e Ragusa Ibla. Il risultato? Duemiladuecento iscritti, oltre centocinquanta utenti in media al giorno, 13 tonnellate di CO2 risparmiate. E un interesse della Mercedes che ha offerto quattro van per la sperimentazione. «Ribaltare e smentire i luoghi comuni del siciliano ancorato alla macchina è stato bello: Ragusa è una delle città con più alto numero di auto pro capite - racconta Riccardo D'Angelo, Ceo di Edisonweb - in media due autovetture a famiglia. Però il 90% degli intervistati, prima dell'inizio del test, in un sondaggio da noi effettuato, ha dichiarato che a fronte di un servizio pubblico efficiente rinunciarebbe al possesso di un'auto in più».

Mvmant, che ha il suo ufficio commerciale a Stoccarda, di cui è responsabile Blochin Cuius, ha potuto contare sul supporto dell'Unione Europea, che nell'ambito del programma di accelerazione Fiware/Frontiercities, dedicato a Smart city &

mobilità sostenibile, su seicento candidati ha individuato come meritevole questo progetto, finanziandolo, con altri ventisette. Non solo: altro asso nella manica è stato quello della sponsorship tecnica di Mercedes-Benz Vans, che per la sperimentazione ha messo a disposizione quattro veicoli.

Quest'asse Sicilia/Germania, si riconduce proprio a Mirabella Imbaccari: "Il nostro paese dagli anni '60 vive un ampio fenomeno migratorio nella zona di Stoccarda. C'è un legame speciale, tanto che abbiamo voluto simulare una sorta di viaggio al contrario, in compagnia di Alessandro Cacciato e la sua Edicola dell'Innovazione, andando fisicamente a ritirare di persona due delle vetture».

Mvmant permette dunque di utilizzare i mezzi in condivisione, tramite una prenotazione da smartphone, indicando la destinazione. Il sistema in automatico elabora e riserva un posto a bordo, all'interno di rotte fisse e fermate prestabilite, con stima di tempi di attesa e costi. Il servizio supera i limiti del car sharing e del car pooling, e risolve la conflittualità che si è per esempio venuta a creare nel caso di Uber, in quanto il modello prevede che i mezzi siano guidati da tassisti o dipendenti del trasporto pubblico. «Il nostro è un servizio in sharing ma in un piano regolamentato. Del resto trasportare persone non è una banalità», spiega D'Angelo. Non in ultimo, la componente sociale: «Durante i viaggi-continua - gli utenti interloquivano e socializzavano, senza nervi da traffico e ansie per il parcheggio. Adesso i cittadini chiedono a gran voce che il servizio sia mantenuto. Il nostro tuttavia è stato un progetto sperimentale che ci ha permesso di superare i vincoli burocratici e le problematiche normative. Per adesso proseguiremo la sperimentazione in altre città europee, tra cui Berlino. A Dubai l'azienda di trasporto pubblico svilupperebbe l'idea in vista di Expo 2020...».

